



Giunta Regionale

PIANO REGIONALE DI INTERVENTI URGENTI PER LA GESTIONE, IL CONTROLLO E L'ERADICAZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA

2022-2027

ANALISI PRELIMINARE DEL RISCHIO



Sommario

Premessa	3
1. Rischio di Introduzione	3
2. Rischio di diffusione - endemizzazione	4
3. Status del cinghiale in Veneto e risultati delle attività gestionali 2017 – 2021	6
4. Zonizzazione del territorio regionale per l'individuazione delle aree prioritarie da associare alle specifiche azioni di piano	20
Conclusioni	34



Premessa

Nell'analisi del rischio che la PSA entri nel Veneto, tre sono le principali vie di introduzione (risk pathways) riconosciute in Europa: (i) l'importazione di suini vivi attraverso il commercio legale, (ii) l'importazione di prodotti di suino domestico/selvatico e commercio di sottoprodotti attraverso il commercio legale, e (iii) il movimento delle popolazioni di cinghiali lungo corridoi naturali. Esistono poi altre vie che possono comportare un rischio di introduzione di PSA in aree non infette, come l'importazione di prodotti e sottoprodotti di suini domestici o selvatici da parte di viaggiatori (es: turisti, lavoratori stranieri, clandestini) o il turismo venatorio, che rappresentano quello che viene definito come 'rischio mediato dall'uomo' o 'fattore umano'. Solo alcune di queste modalità sono state considerate nell'analisi preliminare.

1. Rischio di Introduzione

1.1 Rischio di introduzione accidentale causata da fattore umano

I potenziali rischi inerenti l'introduzione accidentale da parte dell'uomo possono essere di natura socio-economica (es. presenza di lavoratori provenienti da aree endemiche e relative abitudini, pratiche di smaltimento rifiuti, turismo venatorio) e/o commerciali (es. vie di trasporto, merci trasportate, presenza e provenienza dei turisti). Sebbene importante, questa via di introduzione risulta particolarmente complessa da analizzare; le informazioni circa i movimenti di turisti, lavoratori e/o merci sono di difficile reperibilità e/o di scarsa qualità, impedendo di fatto di ottenere stime ragionevolmente robuste del rischio di introduzione di agenti patogeni in determinate aree. Tuttavia, esistono alcune potenziali aree che possono essere considerate a priori ad alto rischio di introduzione, come ad esempio aree di sosta di mezzi di trasporto e merci (es. parcheggi in aree ristoro, aree logistiche, ecc.), soprattutto se situate in zone ad alta densità di cinghiali.

L'attuazione di opportune campagne di informazione e comunicazione mirate all'aumento della consapevolezza delle categorie ritenute fondamentali per il rischio di introduzione (e diffusione) della malattia in territorio nazionale, quali i cacciatori e/o gli allevatori, potrebbe da un lato identificare fattori di rischio precedentemente sottovalutati e dall'altro contribuire a mitigare il rischio di introduzione del virus. Tuttavia, tale azione deve essere preceduta da una approfondita analisi che integri conoscenze epidemiologiche e metodologie di ricerca sociale, in modo da non escludere categorie di persone potenzialmente coinvolte nel rischio di introduzione di PSA sul territorio nazionale, e permettendo di delineare gli argomenti specifici da includere nelle campagne di sensibilizzazione e informazione.

1.2 Rischio di introduzione per continuità delle popolazioni di cinghiale

Sebbene la regione Veneto non sia verosimilmente la prima ad essere esposta all'introduzione del virus tramite movimento di popolazione di cinghiali provenienti da altri Paesi Europei contigui, è comunque necessario tenere in considerazione l'ipotesi di costruzione di barriere artificiali al fine di limitarne la possibile diffusione, a maggior ragione dal momento in cui l'infezione è presente in altre regioni italiane. In particolare, le recinzioni pur non essendo in grado di fermare la diffusione della malattia, possono rallentare l'avanzata del fronte epidemico, permettendo di ottimizzare le tempistiche per la messa in pratica di misure di controllo e prevenzione.

A tale proposito, il Laboratorio di Sistemi Informativi Geografici dell'IZSve, e in particolare l'Unità Operativa di Remote Sensing, webGIS e innovazione tecnologica, ha già acquisito esperienza nelle metodiche di analisi territoriale volta a definire l'ottimizzazione del posizionamento di eventuali barriere artificiali. Questa prima analisi sarà ulteriormente sviluppata, in relazione alla più recente letteratura tecnico-scientifica: in



particolare, sulla possibilità di definire ed ottenere “white zones”, aree tampone tra zone infette e zone indenni in cui la popolazione di cinghiale possa essere effettivamente ridotta, in maniera tale da ridurre drasticamente l'avanzata della malattia.

2. Rischio di diffusione - endemizzazione

Diversamente che per il rischio di introduzione antropica, la distribuzione delle popolazioni di cinghiali e, soprattutto, la loro densità, oltre alla presenza, numerosità e tipologia di allevamenti suinicoli, giocano un ruolo chiave nella definizione del rischio che la PSA si diffonda e diventi endemica nella popolazione selvatica, arrivando anche a coinvolgere allevamenti di suini domestici.

Le figure 1 e 2 riportano la sovrapposizione delle mappe di idoneità ambientale per il cinghiale (§ successivo) e della distribuzione di allevamenti suinicoli nella Regione del Veneto. La figura 1 presenta tutti gli allevamenti di suini aperti nella regione, mentre in figura 2 vengono indicati solamente gli allevamenti semibradi, differenziati tra attivi e non attivi.

Dati più precisi circa la distribuzione di cinghiale e la validazione della qualità del dato anagrafico per gli allevamenti suini, verranno inclusi nell'analisi del rischio che verrà prodotta nel corso del 2022.

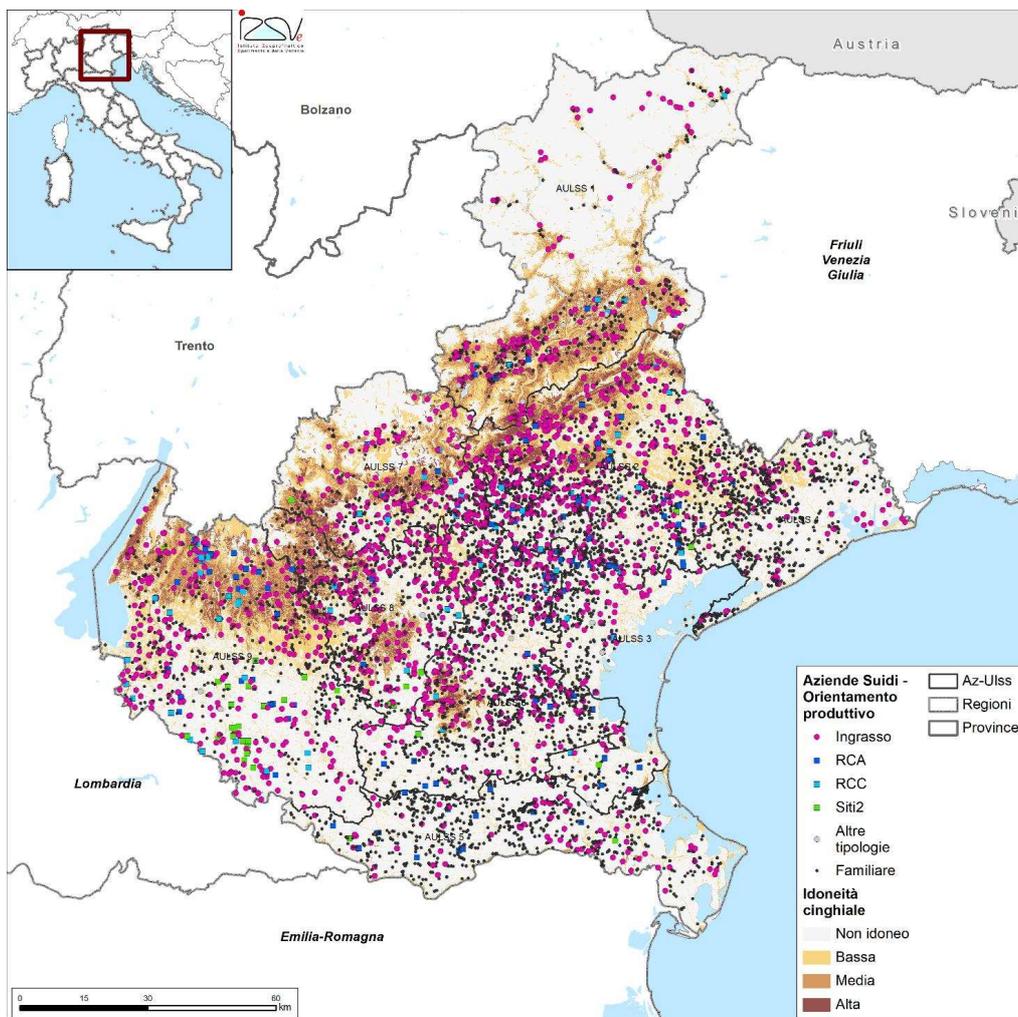


Figura 1. Allevamenti suinicoli e presenza cinghiali nel territorio regionale



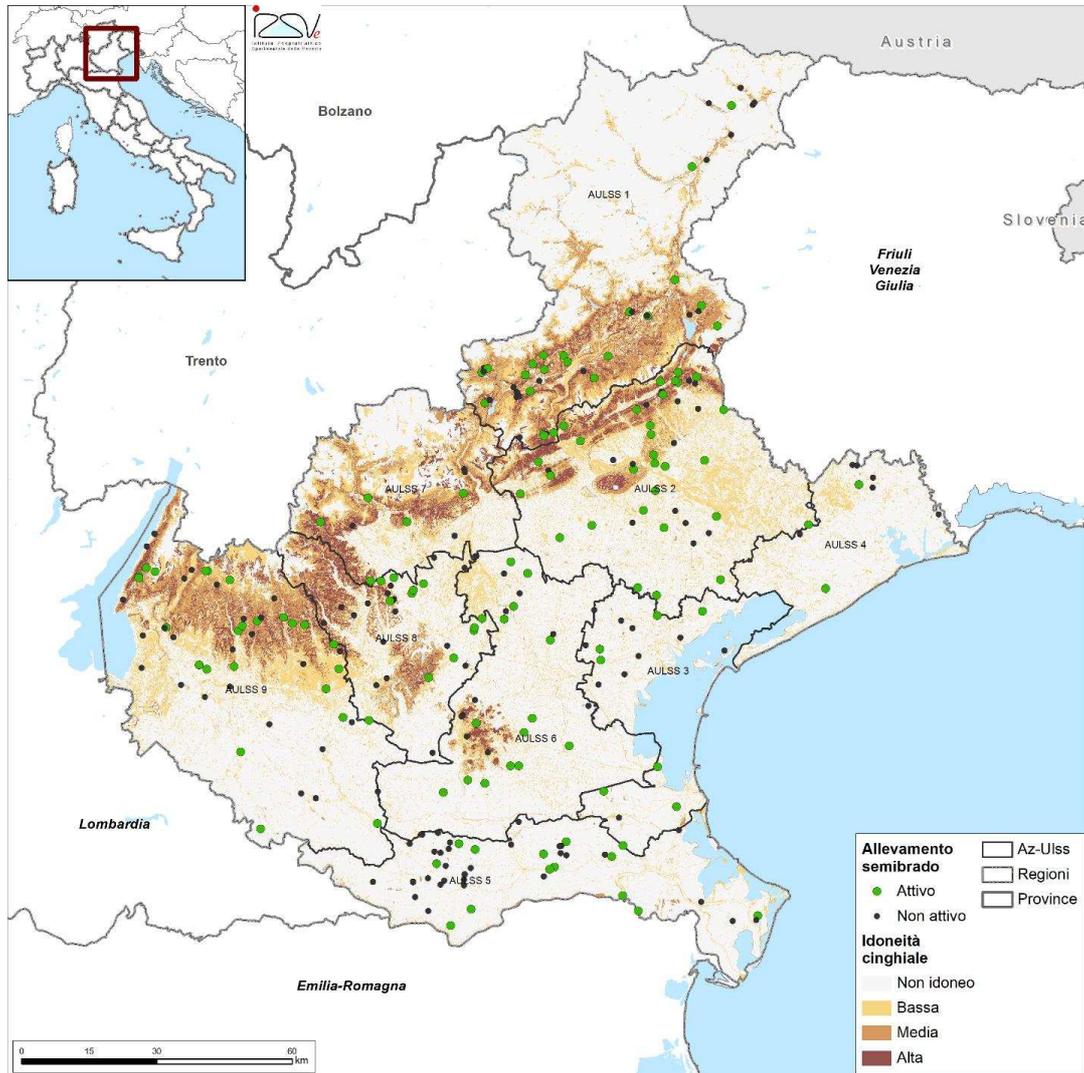


Figura 2. Allevamenti suinicoli semibradi e censimento cinghiali nel territorio regionale



3. Status del cinghiale in Veneto e risultati delle attività gestionali 2017 – 2021

Questa parte del quadro conoscitivo riguarda i cinghiali a vita libera, la loro distribuzione e i risultati delle attività di gestione e controllo riferite agli anni 2017 – 2021.

Come si evince di seguito, la distribuzione individuata in base a dati puntuali di presenza sul territorio è anche in ottimo accordo con i dati relativi al prelievo e con i dati relativi ai danni registrati a livello comunale.

Questo rafforza la bontà del metodo individuato per definirne la presenza e permette di avere un proxy fedele non solo della distribuzione, ma anche delle aree dove la specie raggiunge le sue massime densità.

Infatti, nel territorio della Regione del Veneto, il cinghiale a vita libera manifesta ancora un'espansione territoriale e numerica ed è ampiamente diffuso in tutto l'areale prealpino e collinare, dove sono presenti le maggiori densità.

Perciò, sulla base di questa distribuzione, nel proseguo dell'analisi preliminare del rischio si è tenuto conto del principio di precauzione, equiparando la consistenza numerica, o meglio la relativa densità di popolazione nelle aree dove la presenza della specie sia consolidata, ai dati di densità disponibili in bibliografia a livello italiano ed europeo.

3.1 Distribuzione spaziale del cinghiale

La distribuzione del cinghiale è stata elaborata sulla base di un modello di idoneità ambientale, analogo a quello utilizzato nell'ambito del progetto Rete Ecologica Nazionale, tuttavia non sono disponibili dati accurati e precisi sulla consistenza numerica delle popolazioni selvatiche.

Per l'elaborazione del modello sono stati utilizzati complessivamente 4345 dati puntuali di presenza dall'anno 2001 all'anno 2022 compreso. L'analisi è stata basata su un modello di distribuzione di specie con approccio MaxEnt che utilizza gli algoritmi di massima entropia. Oltre al confronto con i dati di presenza, le variabili ambientali utilizzate comprendono i dati di copertura del suolo e il modello digitale del terreno (per la quota e la pendenza). Questi ultimi sono anche reperibili e scaricabili dal geoportale della Regione del Veneto (<https://idt2.regione.veneto.it/>). Infine, per poter comparare i risultati, le probabilità così calcolate sono state riclassificate nelle quattro classi di idoneità ambientale previste dai modelli distributivi del progetto Rete Ecologica Nazionale.



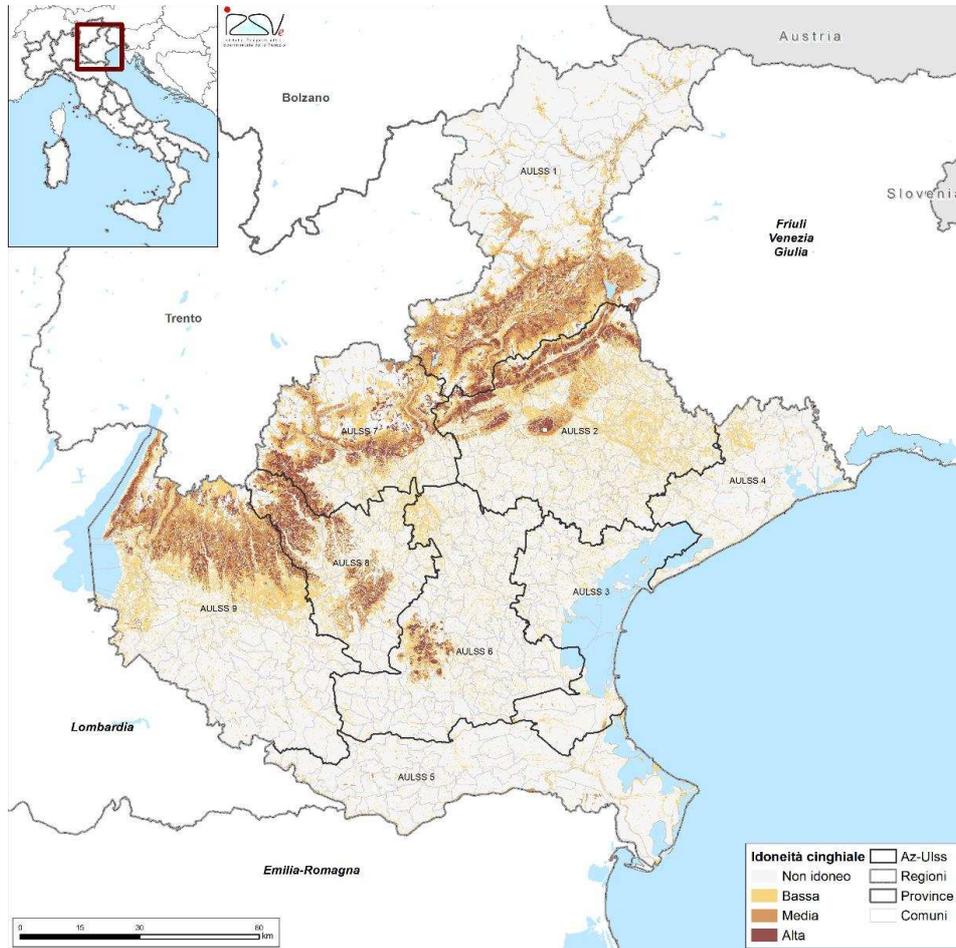


Figura 3. Distribuzione cinghiale (*Sus scrofa*) in base all'idoneità ambientale



3.2 Parametri cinegetici

I parametri cinegetici si riescono a raccogliere più facilmente e possono indirettamente esprimere, se non valori assoluti di densità o di consistenza, perlomeno i trend temporali. Il presupposto, tuttavia, è conoscere esattamente la misura dello sforzo di prelievo e poterlo considerare costante nel tempo.

Per il quinquennio 2017 – 2021, gli unici dati omogenei per l'intero territorio regionale, per i quali è possibile assumere una certa uniformità di raccolta nell'arco temporale considerato e, al contempo, il dettaglio spaziale perlomeno a livello di Comune interessato, sono quelli relativi alle segnalazioni di danni causati da cinghiali alle produzioni agro-pastorali.

In particolare, il parametro considerato è la singola segnalazione verificata di danno, indipendentemente dalla quantificazione economica del danno stesso, parametro quest'ultimo che, almeno fino al 2020, è stato influenzato in parte dalla Provincia in cui si verificava, soprattutto per quanto riguarda i danni al prato-pascolo.

Nelle tabelle, grafici e mappe seguenti, sono rappresentati i dati riepilogativi degli eventi "danno da cinghiale" accertati nelle 7 province e nelle aree protette regionali del Veneto nel periodo considerato (nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi non risultano danni accertati).

È stata inoltre presa in considerazione la superficie complessiva dei Comuni che sono stati interessati nel corso del quinquennio da almeno un danno da cinghiale, quale indice indiretto della distribuzione spaziale della specie, e la sua variazione nel tempo per ciascuna Provincia.

	2017	2018	2019	2020	2021
BL	64	53	84	102	66
PD TOT, di cui	36	22	31	42	51
<i>PARCO COLLI EUGANEI</i>	27	16	17	23	26
<i>PD FUORI PARCO</i>	9	6	14	19	25
RO	0	0	0	2	1
TV	21	21	41	37	46
VE	0	0	0	0	4
VR (incluso Parco Lessinia)	27	36	67	28	35
VI	46	38	70	54	69
TOTALE	194	170	293	265	272

Tabella 1. N. totale di danni da Cinghiale accertati per Provincia dal 2017 al 2021

Per quanto riguarda il numero assoluto di danni accertati, complessivamente a livello regionale sono aumentati del 40% nell'arco dei 5 anni considerati, con differenze considerevoli da provincia a provincia: per quanto riguarda i territori provinciali a presenza consolidata della specie (zone pedemontane e prealpine), nelle province di Belluno e Verona si evidenzia un picco tra gli anni 2019 e 2020, successivamente rientrato a valori analoghi a quelli di inizio periodo. Il trend è invece in netto aumento nelle province di Vicenza e Treviso, mentre nel territorio del Parco regionale dei Colli Euganei i valori rimangono costanti nel quinquennio.

Significativo infine il dato, contenuto in termini assoluti ma significativo dal punto di vista gestionale, dei danni nelle province di pianura (Venezia, Rovigo e parzialmente Padova), dove la specie era pressoché assente / sporadica nel 2017.



n. danni cinghiale anni 2017 - 2021

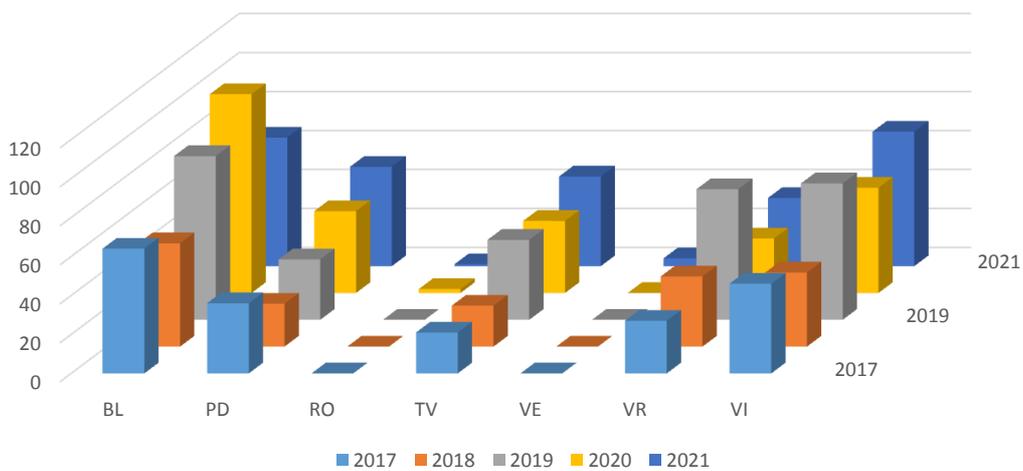


Grafico 1. Numero di danni da cinghiale per Provincia dal 2017 al 2021

Per una stima indicativa dell'estensione territoriale dell'areale complessivamente interessato dai danni di cinghiali sono state prese in considerazione le aree totali dei Comuni interessati dai danni nel corso del quinquennio. Pur trattandosi chiaramente di un'approssimazione, consente di avere una stima della variazione dell'areale di presenza del Cinghiale nel corso del quinquennio considerato.

	2017	2018	2019	2020	2021
BL	1003	902	1108	939	872
PD	262	233	244	405	250
RO	0	0	0	64	32
TV	399	509	524	423	675
VE	52	52	28	0	293
VR	572	634	799	319	607
VI	740	612	907	1051	1202
TOTALE	3028	2942	3610	3201	3932

Tabella 2. Estensione in km² dei Comuni complessivamente interessati da danni da Cinghiale tra il 2017 e il 2021.

L'areale complessivo così calcolato è passato da 3028 km² nel 2017 a 3932 km² nel 2021, con un aumento del 30% circa. Anche in questo caso, si registrano differenze significative tra le diverse province: l'areale complessivo risulta infatti in tendenziale lieve diminuzione nelle province di Verona e Belluno, mentre è in tendenziale aumento nelle province di Treviso e Vicenza. In leggero aumento anche nella provincia di Padova, per effetto soprattutto dell'espansione del cinghiale in comuni esterni al Parco regionale dei Colli Euganei.



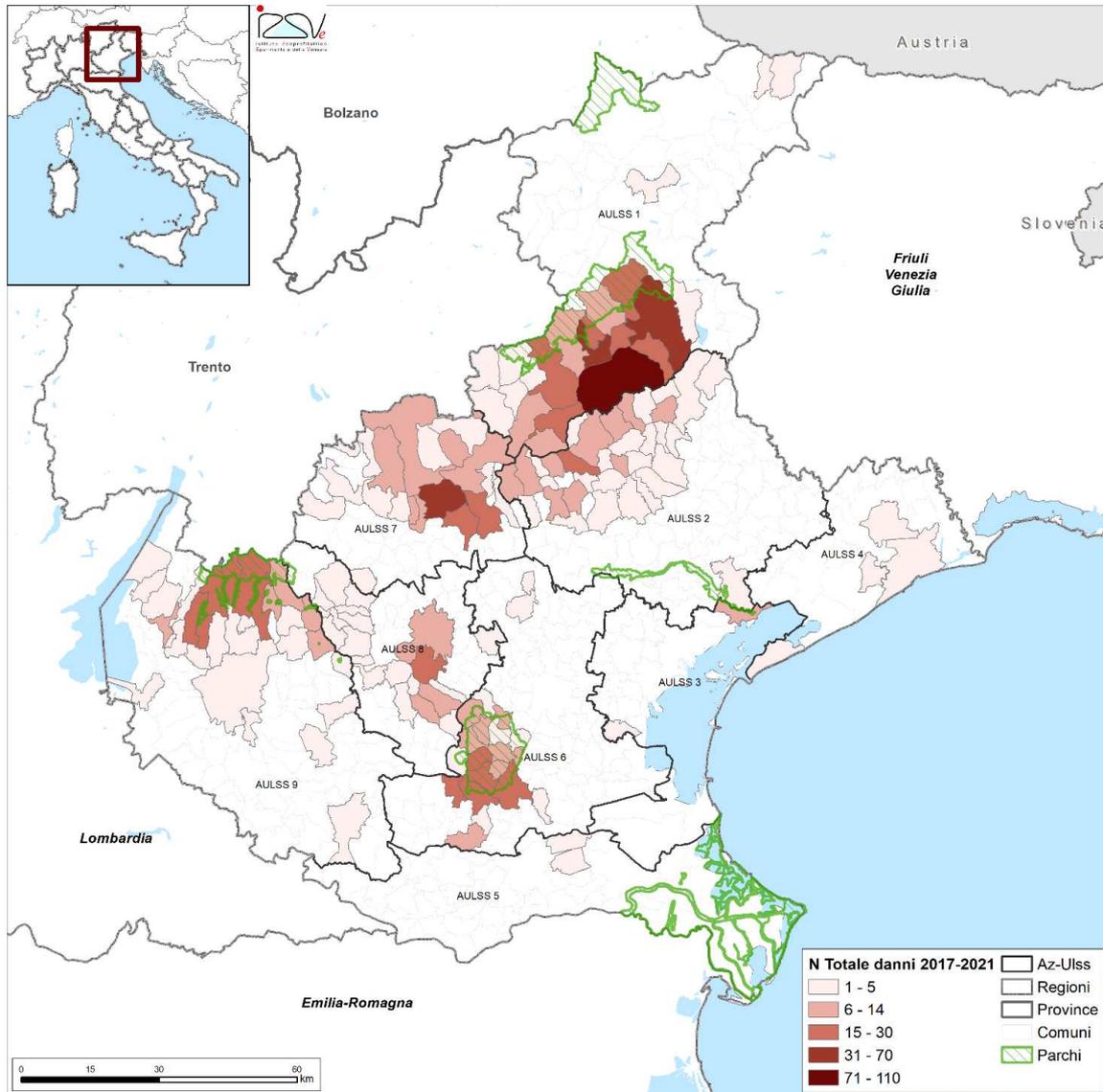
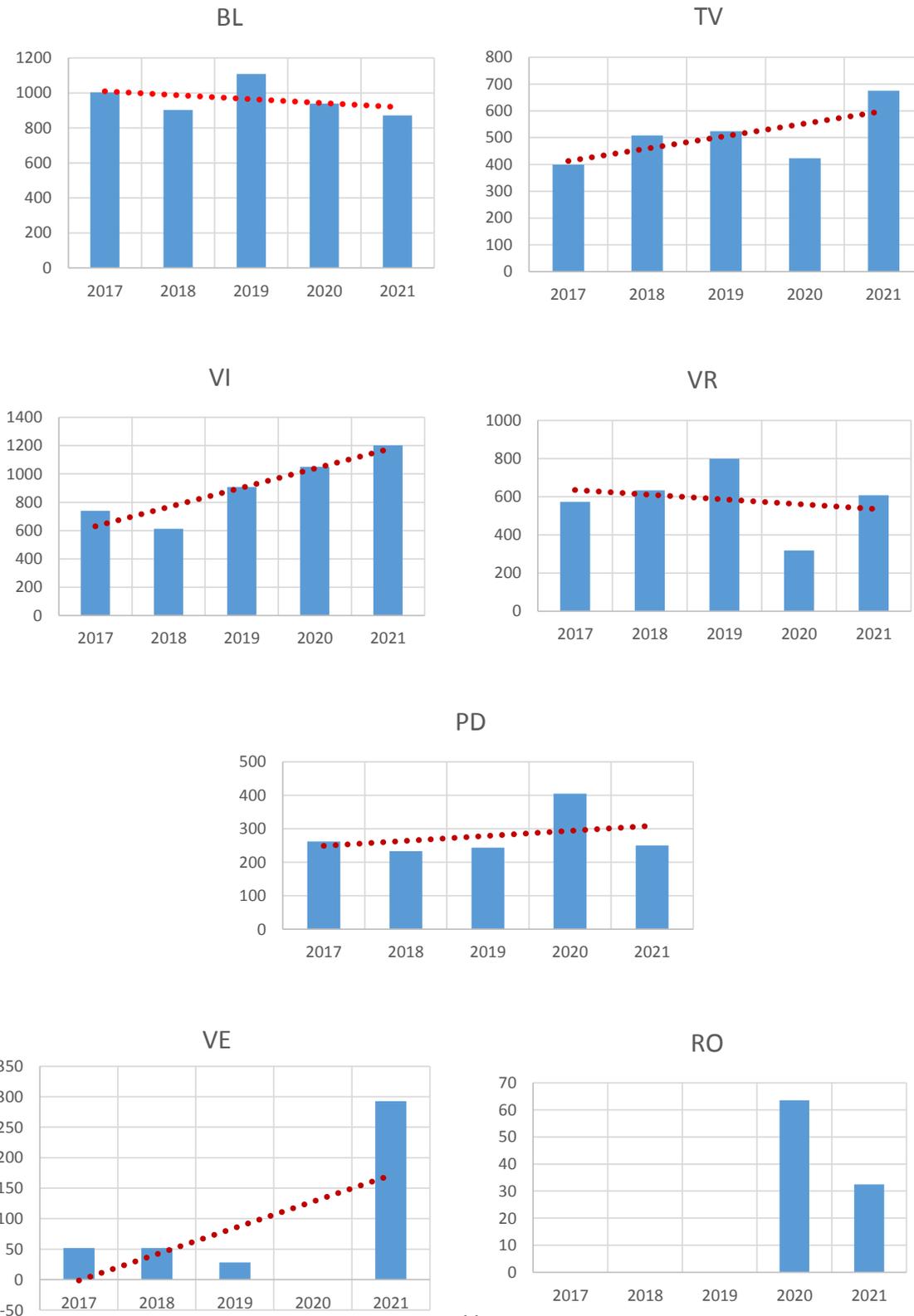


Figura 4. Comuni del Veneto in cui sono stati accertati danni da Cinghiale tra il 2017 e il 2021 (totale danni accertati)



Grafico 2. Andamento dell'estensione dell'areale interessato da danni da Cinghiale 2017 – 2021 (somma delle superfici dei Comuni interessati da almeno un evento nell'anno di riferimento)



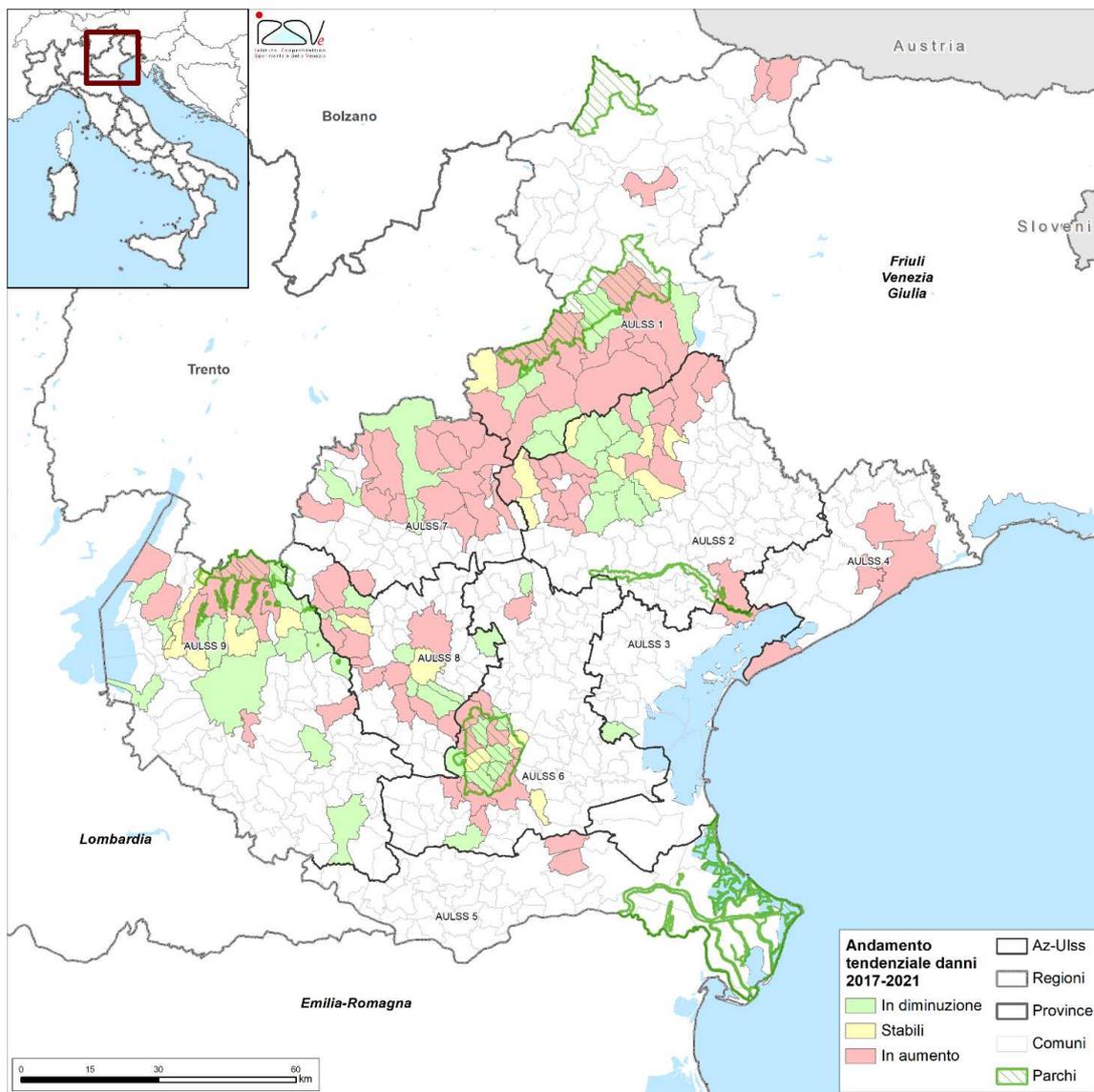


Figura 5. Comuni interessati da danni da cinghiale e relativo andamento tendenziale nel periodo 2017 – 2021.



È stato inoltre analizzato l'andamento tendenziale del numero di eventi dannosi denunciati a livello di ogni singolo Comune che abbia registrato, tra il 2017 e il 2021, almeno un evento, sebbene tale andamento non assume rilevanza statistica, ma fornisce solo una rappresentazione appunto tendenziale.

PROVINCIA	N. TOTALE COMUNI	N. COMUNI CON DANNI IN AUMENTO	N. COMUNI CON DANNI IN DIMINUIZIONE	N. COMUNI CON DANNI STABILI	RAPPORTO IN AUMENTO/TOTALE %
BELLUNO	21	13	7	1	62%
PADOVA	20	10	7	3	50%
ROVIGO	2	2	0	0	100%
TREVISO	34	18	9	7	53%
VENEZIA	5	4	1	0	80%
VERONA	29	10	14	5	34%
VICENZA	42	28	12	2	67%
TOTALE	153	85	50	18	56%

Tabella 3. Sintesi provinciale dell'andamento tendenziale del numero di eventi dannosi denunciati.

Complessivamente, nel 56 % dei Comuni interessati i danni da cinghiale denunciati sono tendenzialmente in aumento, e anche a livello di singola Provincia i Comuni con danni in aumento sono la maggioranza, con la sola eccezione della Provincia di Verona. In provincia di Padova sono complessivamente in aumento, ma tendenzialmente in diminuzione nel territorio del Parco Colli Euganei.

3.3 Prelievi e analisi delle attività gestionali effettuate nel periodo 2017 – 2021

Attualmente in tutto il territorio regionale il prelievo del Cinghiale è attuato esclusivamente in regime di controllo ai sensi dell'art. 19 L 157/1992 (art. 17 L.R. 50/1993), con la sola eccezione dei due distretti venatori attivati in "regime sperimentale" in provincia di Verona, in particolare il distretto "Lessinia", attivo dalla stagione venatoria 2010/2011, e il distretto "Baldo" attivato a partire dalla stagione venatoria 2019/2020.

La raccolta dei dati relativi agli abbattimenti effettuati in regime di controllo è stata piuttosto disomogenea nel periodo di riferimento, evidenziando la necessità di chiarire le indicazioni per la registrazione dei capi abbattuti. Risultano inoltre nella maggior parte dei casi non disponibili dati oggettivi sullo sforzo di cattura, in termini di numero di notti/ appostamento, giorni/trappola, ecc.



Di seguito vengono riportati i dati disponibili relativi ai cinghiali abbattuti nel quinquennio 2017-2021.

	2017	2018	2019	2020	2021	TOT. 2017 - 2021
Belluno	478	449	649	655	790	3021
Padova (escluso PCE)			9	33	13	55
Parco Colli Euganei (PD)	1559	1169	1679	1335	1917	7659
Rovigo	1					1
Treviso	627	708	1058	976	1242	4611
Venezia				3	5	8
Vicenza	302	390	802	826	1573	3893
Verona (di cui, prelievo venat.)	802 (752)	746 (706)	1609 (1528)	1253 (1213)	2423 (2335)	6833 (6534)
Totale	3769	3462	5790	5064	7868	26081

Tabella 4. Cinghiali abbattuti nel quinquennio 2017-2021.

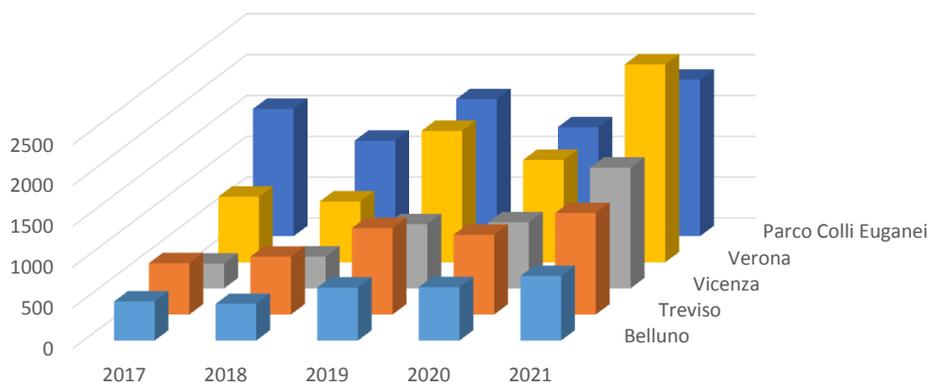


Grafico 4. Cinghiali abbattuti per anno dal 2017 al 2021 nelle province a presenza consolidata della specie (BL, TV, VI e VR) e nel Parco regionale dei Colli Euganei.

Prendendo in considerazione solo le 4 province montane/pedemontane (Belluno, Treviso, Vicenza e Verona) e il Parco Colli Euganei, ovvero le aree in cui il prelievo del cinghiale è stato effettuato in maniera sistematica, emerge un generale incremento dei prelievi nel corso del quinquennio in tutti e 5 i territori, sebbene il numero assoluto di cinghiali prelevati, sia in termini assoluti che, ancor più, rapportato alla superficie interessata, differisce notevolmente tra le Province e tra queste e il Parco Colli Euganei.



	km ²	n. cinghiali prelevati/km ²
Belluno	872	0,9
Treviso	675	1,8
Vicenza	1202	1,3
Verona	940	2,6
Parco Colli Euganei	187	10,3

Tabella 5. Cinghiali prelevati (anno 2021) per km².

Rapporto tra n. cinghiali prelevati (anno 2021) per km² di superficie interessata (uguale, per le province di TV, VI e BL, alla superficie dei Comuni interessati da danni nell'anno 2021; per il Parco Colli Euganei, alla superficie del Parco; per la provincia di Verona, all'estensione dei due distretti venatori – comunque superiore all'estensione dei Comuni interessati dai danni).

Infine, sono evidenziati i prelievi in relazione alle classi di età e al sesso, sia come valori assoluti (tabella 6) sia come proporzioni (tabella 7).

Ne emerge che il prelievo è sbilanciato a favore di adulti maschi e questo non permette un efficace controllo numerico per la riduzione della popolazione. Infatti, sono considerati ottimali il rapporto 6 a 4 (pari a 1,5 giovani totali sugli adulti totali) tra individui giovani (0-12 mesi) e adulti (oltre 12 mesi), e, di questi ultimi, il rapporto 35% a 65% tra maschi e femmine (pari a circa 0,5 maschi rispetto alle femmine).

PROVINCIA	DATI ANALIZZATI	GIOVANI (0-12 MESI)			ADULTI (>12 MESI)			TOTALE		
		M	F	TOT	M	F	TOT	M TOT	F TOT	TOT
BELLUNO	2017-2020	148	141	294	322	268	590	1209	1014	2228
TREVISIO	2017-2021	749	647	1407	1339	1021	2376	2133	1700	3860
VICENZA	2019-2021	892	823	1799	678	516	1207	1643	1414	3201
VERONA	2021 (SOLO CACCIA)	505	476	981	691	621	1312	1196	1097	2293
TOTALE		2294	2087	4481	3030	2426	5485	6181	5225	11582

Tabella 6. Numero dei prelievi rispetto a classi di età e sesso.

PROVINCIA	DATI ANALIZZATI	G TOT/AD TOT	M TOT/F TOT	G M/G F	AD M/AD F
BELLUNO	2017-2020	0,50	1,19	1,05	1,20
TREVISIO	2017-2021	0,59	1,25	1,16	1,31
VICENZA	2019-2021	1,49	1,16	1,08	1,31
VERONA	2021 (SOLO CACCIA)	0,75	1,09	1,06	1,11
TOTALE		0,82	1,18	1,10	1,25

Tabella 7. Rapporto dei prelievi rispetto a classi di età e sesso (G = giovani, AD = Adulti, M = Maschi, F = Femmine).

Sulle modalità di abbattimento, i dati disponibili sono parziali e non consentono una valutazione oggettiva dell'efficienza dei diversi metodi, né dello sforzo di prelievo impiegato nei vari territori. Nella seguente tabella 8 sono riportati i dati disponibili per un possibile confronto.



La modalità di prelievo più utilizzata in regime di controllo in termini assoluti è l’abbattimento da altana o punti fissi. Tale metodologia è preponderante anche nella provincia di Belluno, sebbene non siano disponibili i dati quantitativi. Nell’ambito dell’attività venatoria svolta in provincia di Verona, i prelievi venatori effettuati nel distretto della “Lessinia” sono di gran lunga la maggioranza assoluta, e rendono questo metodo di prelievo prevalente a livello di intera provincia, sebbene nel secondo distretto “Baldo” prevalga il metodo dell’appostamento fisso. I prelievi effettuati per mezzo dei chiusini o recinti di cattura sono minoritari in tutti i settori, tranne che nel Parco dei Colli Euganei, dove il loro impiego intensivo da parte del personale incaricato dal Parco produce quasi il 50% dei prelievi totali.

	DATI DISPONIBILI	ALTANA/POSTA FISSA	VAGANTIVA	CERCA CON FARO	GIRATA	IN SELEZIONE	CHIUSINO/RECINTO	ALTRO/NON SPEC.	TOTALE
BELLUNO	N.D.								
TREVISO	2017-2021	3364	375		3	4	79	35	3860
VICENZA	2019	704					24	74	802
VERONA	2021 CACCIA + CONTROLLO	1101			1261		51		2413
PARCO COLLI EUGANEI + PD	2021	967		118			812	33	1930
TOTALE		6136	375	118	1264	4	966	142	9005

Tabella 8. Modalità di abbattimento.



Grafico 5. Modalità di abbattimento.



3.4 Modalità di attuazione del Piano di controllo del Cinghiale 2017 – 2021 e operatori coinvolti

Di seguito sono riportati i dati disponibili sulle dotazioni e le modalità di attuazione dei soli prelievi in controllo (esclusi i prelievi in attività venatoria a Verona) nelle province di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona e nel Parco regionale dei Colli Euganei. I dati sono tutti riferiti al 2021 tranne che per Belluno (2020). Per quanto riguarda l'attività di controllo in provincia di Padova al di fuori del Parco regionale, viene effettuata esclusivamente da personale istituzionale (Polizia provinciale) nella modalità di ricerca con il faro, attività svolta essenzialmente in un'area al confine con il Parco stesso.

	BELLUNO	TREVISO	VICENZA	VERONA	PARCO COLLI EUGANEI
APPOSTAMENTI/PUNTI SPARO AUTORIZZATI	1309	753	778	n.d.	281
FORAGGIAMENTO	SI	SI	SI	NO	SI
CHIUSINI	1 (non utilizzato)	SI (almeno 10)	35	38	48
RECINTI DI CATTURA	NO	NO	2	2	NO
PERSONALE ISTITUZIONALE DEDICATO	NO	2 Ag.PP	NO	solo Polizia prov.	10
% CAPI PRELEVATI DA PERSONALE ISTITUZIONALE/TOTALE (ANNO DI RIFERIMENTO)	-	13% (163/1242)	-	3,6% (88/2423 cacciati)	48% (917/1884)
SELECONTROLLORI ABILITATI	1544	n.d.	n.d.	-	119
di cui, ATTIVI (almeno 1 capo prelevato nell'anno di riferimento)	284	374	450	-	90
MEDIA CINGHIALI/ANNO/SELECONTROLORE	2,3	2,9	3,5	-	10,7

Tabella 9. attuazione dei prelievi in controllo.

Come già evidenziato in precedenza, la principale modalità di prelievo in controllo è rappresentato dallo sparo da altana o punti fissi, questi ultimi rappresentati da postazioni prive di infrastrutture ma comunque fisse e autorizzate dalle Polizie provinciali, individuati prevalentemente in relazione ad eventi di danni alle colture. Complessivamente sono 2840 le postazioni individuate tra le province di Belluno, Treviso e Vicenza, a cui si aggiungono 281 postazioni attive all'interno del parco regionale dei Colli Euganei. La distribuzione delle poste (altane e punti fissi) è rappresentata nella successiva Figura 5. Non sono rappresentati in tabella e in mappa il numero e la collocazione degli appostamenti utilizzati per l'attività venatoria nella provincia di Verona, in cui l'attività di controllo, complementare a quella venatoria, viene effettuata da personale istituzionale essenzialmente nelle aree a divieto di caccia (Oasi e ZRC) prevalentemente per mezzo di chiusini.

Nelle restanti Province e nel Parco, dove si effettua solo il controllo, in due casi (provincia di Treviso e Parco Colli Euganei) vengono impiegati, oltre ai selecontrollori, anche operatori istituzionali specificamente incaricati (rispettivamente 2 agenti della Polizia provinciale e 10 operatori del Parco). In entrambi i casi, l'efficienza del prelievo da parte del personale istituzionale rispetto a quello dei selecontrollori volontari è marcatamente superiore, essendo gli stessi responsabili, rispettivamente, del 13% e del 48% di tutti i cinghiali prelevati.



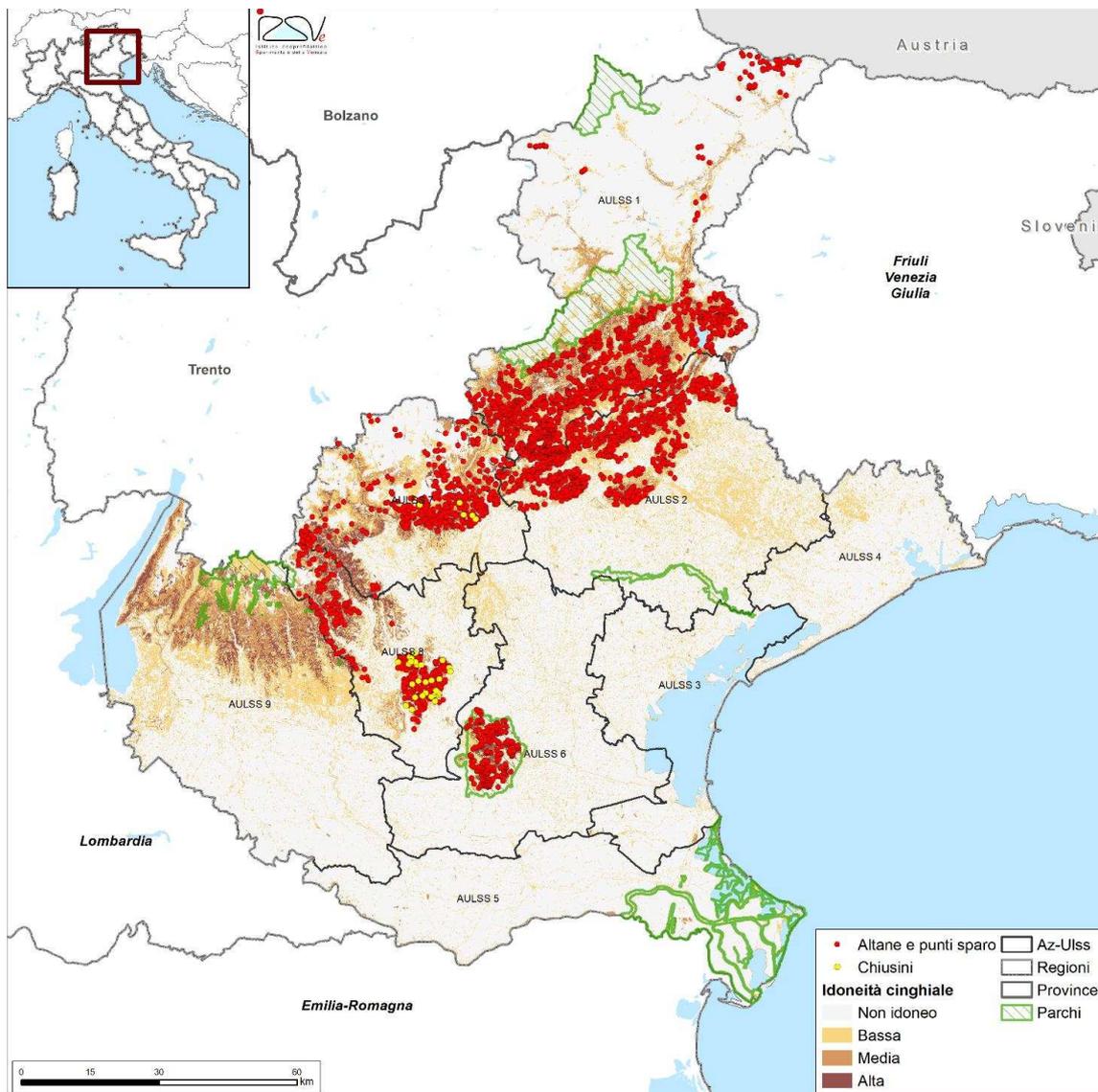


Figura 5. Distribuzione delle altane e punti sparo (in rosso) e dei chiosini (in giallo, solo Vicenza) autorizzati per il controllo del cinghiale nelle province di Belluno, Treviso e Vicenza e nel Parco regionale dei Colli Euganei.

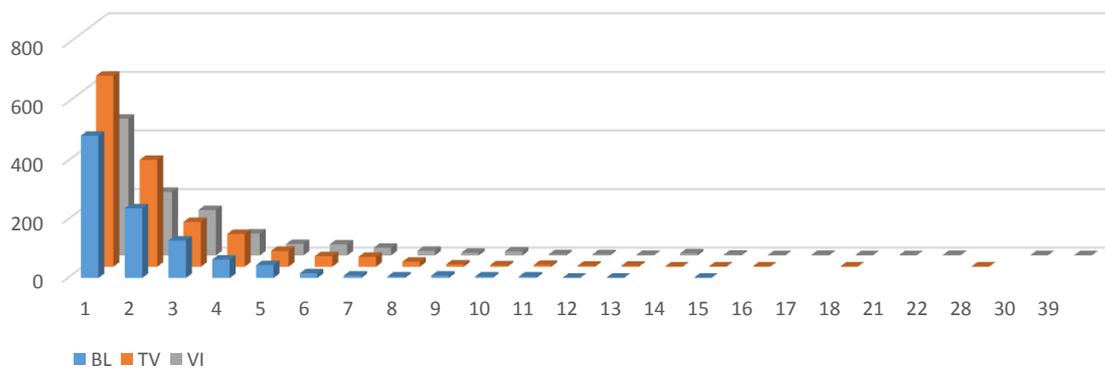
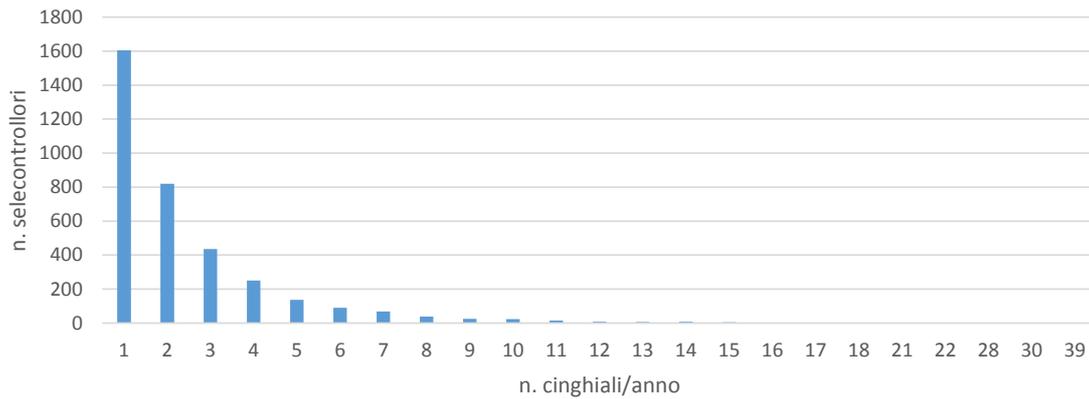
Considerando l'attività svolta dai soli selecontrollori abilitati, il numero medio di cinghiali prelevati all'anno per selecontrollore è di circa 2-3 capi all'anno nelle aree a gestione programmata della caccia (province di BL, TV e VI), mentre è di oltre 10 capi all'anno per i selecontrollori del Parco Colli.

Se si analizza inoltre la distribuzione di frequenza del numero di cinghiali prelevati/anno/selecontrollore nelle aree a gestione programmata della caccia, risulta una distribuzione fortemente disomogenea, come evidenziato nei successivi grafici. Complessivamente, in quasi il 70% dei casi (attività dei selecontrollori di TV e VI dal 2017 al 2021 e di BL dal 2017 al 2020), i selecontrollori attivi nell'anno di riferimento hanno prelevato tra 1 e 2 cinghiali a testa, mentre appena il 2% ha prelevato più di 10 capi all'anno, potendo in tutti i casi svolgere l'attività continuativamente durante tutto l'anno.



Incrementando anche di un solo capo a testa all'anno i prelievi da parte dei selecontrollori che prelevano fino a 4 capi/anno, ne risulterebbe un aumento complessivo dei prelievi in queste aree del 35%.

**DISTRIBUZIONE DI FREQUENZA DEI PRELIEVI
ANNO/SELECONTROLORE COMPLESSIVA E PER PROVINCIA (PROV.
DI BL, TV E VI)**



4. Zonizzazione del territorio regionale per l'individuazione delle aree prioritarie da associare alle specifiche azioni di piano

Per individuare le zone cui applicare le azioni urgenti per il controllo della specie selvatica previste dal PRIU sono state sovrapposte le informazioni geografiche relative agli animali allevati e agli animali selvatici. Il risultato ha portato all'individuazione contesti territoriali omogenei.

Il risultato delle analisi spaziali è stato quindi riportato su base comunale distinguendo i Comuni a presenza sporadica o nei quali la specie risulta ancora assente (Aree A) da quelle a presenza consolidata dove la specie presenta le maggiori densità (Aree C) rispetto alle rimanenti (Aree B).

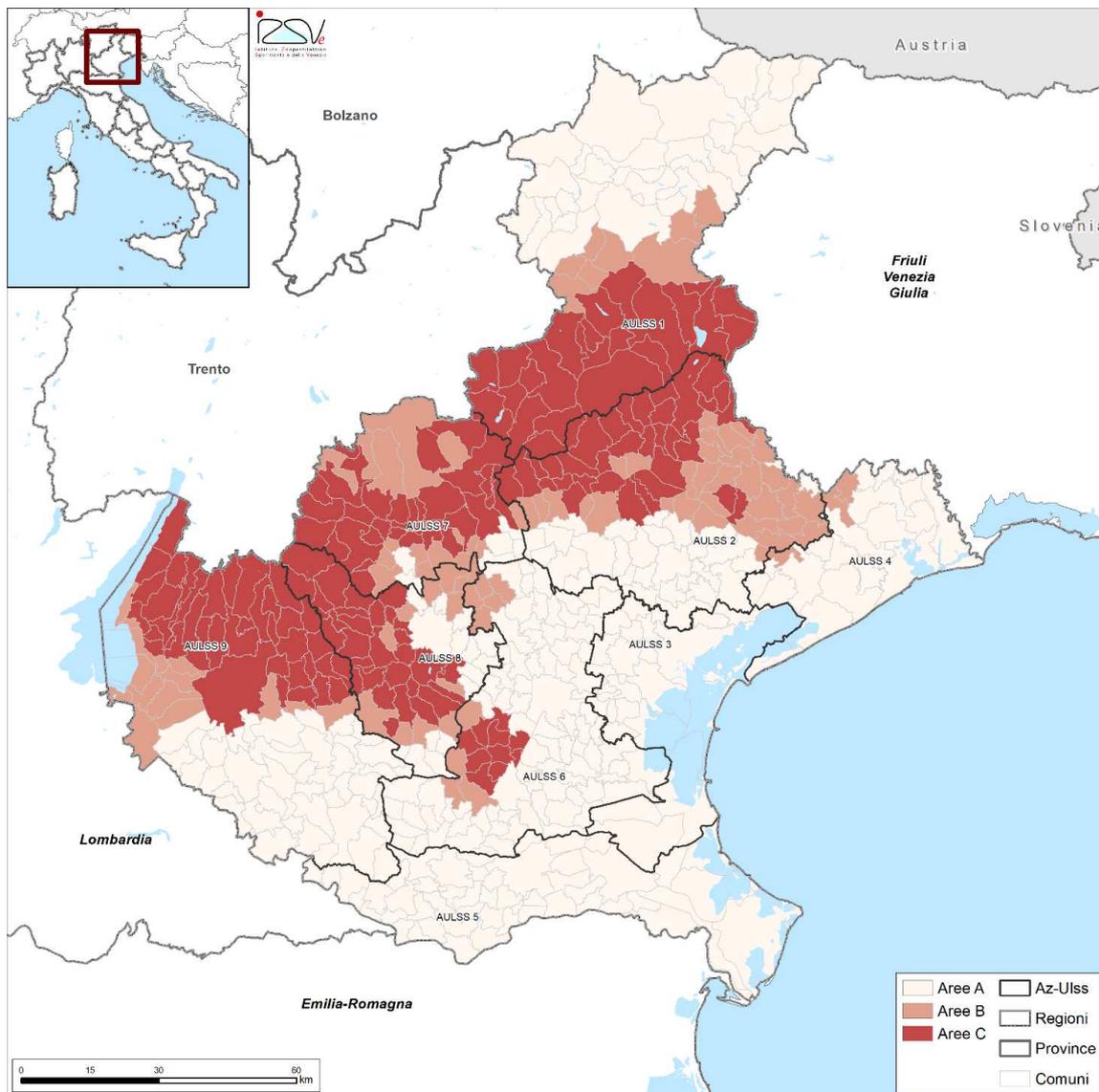


Figura 6. Suddivisione del territorio regionale ai fini dell'applicazione del Piano



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

Per praticità la tabella che segue riporta per ciascun Comune la zonizzazione di riferimento rispetto alle aree di applicazione del Piano.

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
23001	Affi	VR	C
23002	Albaredo d'Adige	VR	A
23003	Angiari	VR	A
23004	Arcole	VR	A
23005	Badia Calavena	VR	C
23006	Bardolino	VR	B
23007	Belfiore	VR	A
23008	Bevilacqua	VR	A
23009	Bonavigo	VR	A
23010	Boschi Sant'Anna	VR	A
23011	Bosco Chiesanuova	VR	C
23012	Bovolone	VR	A
23013	Brentino Belluno	VR	C
23014	Brenzzone sul Garda	VR	C
23015	Bussolengo	VR	B
23016	Buttapietra	VR	A
23017	Caldiero	VR	B
23018	Caprino Veronese	VR	C
23019	Casaleone	VR	A
23020	Castagnaro	VR	A
23021	Castel d'Azzano	VR	A
23022	Castelnuovo del Garda	VR	B
23023	Cavaion Veronese	VR	C
23024	Cazzano di Tramigna	VR	C
23025	Cerea	VR	A
23026	Cerro Veronese	VR	C
23027	Cologna Veneta	VR	A
23028	Colognola ai Colli	VR	C
23029	Concamarise	VR	A
23030	Costermano sul Garda	VR	C
23031	Dolcè	VR	C
23032	Erbè	VR	A
23033	Erbezzo	VR	C
23034	Ferrara di Monte Baldo	VR	C
23035	Fumane	VR	C
23036	Garda	VR	B
23037	Gazzo Veronese	VR	A
23038	Grezzana	VR	C
23039	Illasi	VR	C
23040	Isola della Scala	VR	A



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
23041	Isola Rizza	VR	A
23042	Lavagno	VR	C
23043	Lazise	VR	B
23044	Legnago	VR	A
23045	Malcesine	VR	C
23046	Marano di Valpolicella	VR	C
23047	Mezzane di Sotto	VR	C
23048	Minerbe	VR	A
23049	Montecchia di Crosara	VR	C
23050	Monteforte d'Alpone	VR	C
23051	Mozzecane	VR	A
23052	Negrar	VR	C
23053	Nogara	VR	A
23054	Nogarole Rocca	VR	A
23055	Oppeano	VR	A
23056	Palù	VR	A
23057	Pastrengo	VR	B
23058	Pescantina	VR	B
23059	Peschiera del Garda	VR	B
23060	Povegliano Veronese	VR	A
23061	Pressana	VR	A
23062	Rivoli Veronese	VR	C
23063	Roncà	VR	C
23064	Ronco all'Adige	VR	A
23065	Roverchiara	VR	A
23066	Roveredo di Guà	VR	A
23067	Roverà Veronese	VR	C
23068	Salizzole	VR	A
23069	San Bonifacio	VR	B
23070	San Giovanni Ilarione	VR	C
23071	San Giovanni Lupatoto	VR	A
23072	Sanguinetto	VR	A
23073	San Martino Buon Albergo	VR	B
23074	San Mauro di Saline	VR	C
23075	San Pietro di Morubio	VR	A
23076	San Pietro in Cariano	VR	C
23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella	VR	C
23078	Sant'Anna d'Alfaedo	VR	C
23079	San Zeno di Montagna	VR	C
23080	Selva di Progno	VR	C
23081	Soave	VR	C
23082	Sommacampagna	VR	B
23083	Sona	VR	B
23084	Sorgà	VR	A



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

pag. 23 di 34

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
23085	Terrazzo	VR	A
23086	Torri del Benaco	VR	B
23087	Tregnago	VR	C
23088	Trevenzuolo	VR	A
23089	Valeggio sul Mincio	VR	B
23090	Velo Veronese	VR	C
23091	Verona	VR	C
23092	Veronella	VR	A
23093	Vestenanova	VR	C
23094	Vigasio	VR	A
23095	Villa Bartolomea	VR	A
23096	Villafranca di Verona	VR	A
23097	Zevio	VR	A
23098	Zimella	VR	A
24001	Agugliaro	VI	A
24002	Albettone	VI	B
24003	Alonte	VI	C
24004	Altavilla Vicentina	VI	C
24005	Altissimo	VI	C
24006	Arcugnano	VI	C
24007	Arsiero	VI	C
24008	Arzignano	VI	C
24009	Asiago	VI	B
24010	Asigliano Veneto	VI	A
24012	Bassano del Grappa	VI	C
24013	Bolzano Vicentino	VI	B
24014	Breganze	VI	B
24015	Brendola	VI	C
24016	Bressanvido	VI	B
24017	Brogliano	VI	C
24018	Caldogno	VI	A
24019	Caltrano	VI	C
24020	Calvene	VI	C
24021	Camisano Vicentino	VI	A
24022	Campiglia dei Berici	VI	A
24024	Carre'	VI	C
24025	Cartigliano	VI	B
24026	Cassola	VI	A
24027	Castegnero	VI	B
24028	Castelgomberto	VI	C
24029	Chiampo	VI	C
24030	Chiuppano	VI	C
24032	Cogollo del Cengio	VI	C
24034	Cornedo Vicentino	VI	C



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

pag. 24 di 34

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
24035	Costabissara	VI	B
24036	Creazzo	VI	C
24037	Crespadoro	VI	C
24038	Dueville	VI	B
24039	Enego	VI	C
24040	Fara Vicentino	VI	C
24041	Foza	VI	B
24042	Gallio	VI	C
24043	Gambellara	VI	C
24044	Gambugliano	VI	C
24046	Grisignano di Zocco	VI	A
24047	Grumolo delle Abbadesse	VI	A
24048	Isola Vicentina	VI	C
24049	Laghi	VI	C
24050	Lastebasse	VI	B
24051	Longare	VI	C
24052	Lonigo	VI	B
24053	Lugo di Vicenza	VI	C
24055	Malo	VI	B
24056	Marano Vicentino	VI	B
24057	Marostica	VI	C
24060	Montebello Vicentino	VI	C
24061	Montecchio Maggiore	VI	C
24062	Montecchio Precalcino	VI	B
24063	Monte di Malo	VI	C
24064	Montegalda	VI	A
24065	Montegaldella	VI	A
24066	Monteviale	VI	C
24067	Monticello Conte Otto	VI	A
24068	Montorso Vicentino	VI	C
24070	Mussolente	VI	B
24071	Nanto	VI	C
24072	Nogarole Vicentino	VI	C
24073	Nove	VI	B
24074	Noventa Vicentina	VI	A
24075	Orgiano	VI	B
24076	Pedemonte	VI	C
24077	Pianezze	VI	B
24078	Piovene Rocchette	VI	C
24079	Poiana Maggiore	VI	A
24080	Posina	VI	C
24081	Pove del Grappa	VI	C
24082	Pozzoleone	VI	B
24083	Quinto Vicentino	VI	A



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
24084	Recoaro Terme	VI	C
24085	Roana	VI	B
24086	Romano d'Ezzelino	VI	C
24087	Rosà	VI	A
24088	Rossano Veneto	VI	A
24089	Rotzo	VI	B
24090	Salcedo	VI	C
24091	Sandrigo	VI	B
24094	San Pietro Mussolino	VI	C
24095	Santorso	VI	C
24096	San Vito di Leguzzano	VI	C
24097	Sarcedo	VI	B
24098	Sarego	VI	C
24099	Schiavon	VI	B
24100	Schio	VI	C
24101	Solagna	VI	C
24102	Sossano	VI	B
24103	Sovizzo	VI	B
24104	Tezze sul Brenta	VI	A
24105	Thiene	VI	A
24106	Tonezza del Cimone	VI	B
24107	Torrebelvicino	VI	C
24108	Torri di Quartesolo	VI	A
24110	Trissino	VI	C
24111	Valdagno	VI	C
24112	Valdastico	VI	C
24113	Valli del Pasubio	VI	C
24115	Velo d'Astico	VI	C
24116	Vicenza	VI	A
24117	Villaga	VI	C
24118	Villaverla	VI	A
24119	Zanè	VI	B
24120	Zermeghedo	VI	C
24121	Zovencedo	VI	C
24122	Zugliano	VI	C
24123	Val Liona	VI	C
24124	Barbarano Mossano	VI	C
24125	Valbrenta	VI	C
24126	Colceresa	VI	C
24127	Lusiana Conco	VI	C
25001	Agordo	BL	B
25002	Alano di Piave	BL	C
25003	Alleghe	BL	A
25004	Arsiè	BL	C



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
25005	Auronzo di Cadore	BL	A
25006	Belluno	BL	C
25007	Borca di Cadore	BL	A
25008	Calalzo di Cadore	BL	A
25010	Cencenighe Agordino	BL	A
25011	Cesiomaggiore	BL	C
25012	Chies d'Alpago	BL	C
25013	Cibiana di Cadore	BL	A
25014	Colle Santa Lucia	BL	A
25015	Comelico Superiore	BL	A
25016	Cortina d'Ampezzo	BL	A
25017	Danta di Cadore	BL	A
25018	Domegge di Cadore	BL	A
25019	Falcade	BL	A
25021	Feltre	BL	C
25022	Fonzaso	BL	C
25023	Canale d'Agordo	BL	A
25025	Gosaldo	BL	B
25026	Lamon	BL	C
25027	La Valle Agordina	BL	B
25029	Limana	BL	C
25030	Livinallongo del Col di Lana	BL	A
25032	Lorenzago di Cadore	BL	A
25033	Lozzo di Cadore	BL	A
25035	Ospitale di Cadore	BL	B
25036	Pedavena	BL	C
25037	Perarolo di Cadore	BL	B
25039	Pieve di Cadore	BL	A
25040	Ponte nelle Alpi	BL	C
25043	Rivamonte Agordino	BL	B
25044	Rocca Pietore	BL	A
25045	San Gregorio nelle Alpi	BL	C
25046	San Nicolò di Comelico	BL	A
25047	San Pietro di Cadore	BL	A
25048	Santa Giustina	BL	C
25049	San Tomaso Agordino	BL	A
25050	Santo Stefano di Cadore	BL	A
25051	San Vito di Cadore	BL	A
25053	Sedico	BL	C
25054	Selva di Cadore	BL	A
25055	Seren del Grappa	BL	C
25056	Sospirolo	BL	C
25057	Soverzene	BL	C
25058	Sovramonte	BL	C



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
25059	Taibon Agordino	BL	A
25060	Tambre	BL	C
25062	Vallada Agordina	BL	A
25063	Valle di Cadore	BL	A
25065	Vigo di Cadore	BL	A
25066	Vodo Cadore	BL	A
25067	Voltago Agordino	BL	B
25069	Zoppè di Cadore	BL	A
25070	Quero Vas	BL	C
25071	Longarone	BL	B
25072	Alpago	BL	C
25073	Val di Zoldo	BL	A
25074	Borgo Valbelluna	BL	C
26001	Altivole	TV	A
26002	Arcade	TV	B
26003	Asolo	TV	B
26004	Borso del Grappa	TV	C
26005	Breda di Piave	TV	A
26006	Caerano di San Marco	TV	B
26007	Cappella Maggiore	TV	C
26008	Carbonera	TV	A
26009	Casale sul Sile	TV	A
26010	Casier	TV	A
26011	Castelcucco	TV	C
26012	Castelfranco Veneto	TV	A
26013	Castello di Godego	TV	A
26014	Cavaso del Tomba	TV	C
26015	Cessalto	TV	B
26016	Chiarano	TV	B
26017	Cimadolmo	TV	B
26018	Cison di Valmarino	TV	C
26019	Codognè	TV	B
26020	Colle Umberto	TV	B
26021	Conegliano	TV	C
26022	Cordignano	TV	C
26023	Cornuda	TV	C
26025	Crocetta del Montello	TV	C
26026	Farra di Soligo	TV	C
26027	Follina	TV	C
26028	Fontanelle	TV	B
26029	Fonte	TV	B
26030	Fregona	TV	C
26031	Gaiarine	TV	B
26032	Giavera del Montello	TV	C



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
26033	Godega di Sant'Urbano	TV	B
26034	Gorgo al Monticano	TV	B
26035	Istrana	TV	A
26036	Loria	TV	A
26037	Mansuè	TV	B
26038	Mareno di Piave	TV	B
26039	Maser	TV	C
26040	Maserada sul Piave	TV	B
26041	Meduna di Livenza	TV	A
26042	Miane	TV	C
26043	Mogliano Veneto	TV	A
26044	Monastier di Treviso	TV	A
26045	Monfumo	TV	C
26046	Montebelluna	TV	B
26047	Morgano	TV	A
26048	Moriago della Battaglia	TV	B
26049	Motta di Livenza	TV	B
26050	Nervesa della Battaglia	TV	C
26051	Oderzo	TV	B
26052	Ormelle	TV	C
26053	Orsago	TV	B
26055	Paese	TV	A
26056	Pederobba	TV	C
26057	Pieve di Soligo	TV	C
26058	Ponte di Piave	TV	B
26059	Ponzano Veneto	TV	A
26060	Portobuffolè	TV	A
26061	Possagno	TV	C
26062	Povegliano	TV	A
26063	Preganziol	TV	A
26064	Quinto di Treviso	TV	A
26065	Refrontolo	TV	C
26066	Resana	TV	A
26067	Revine Lago	TV	C
26068	Riese Pio X	TV	A
26069	Roncade	TV	A
26070	Salgareda	TV	B
26071	San Biagio di Callalta	TV	A
26072	San Fior	TV	B
26073	San Pietro di Feletto	TV	C
26074	San Polo di Piave	TV	C
26075	Santa Lucia di Piave	TV	B
26076	San Vendemiano	TV	B
26077	San Zenone degli Ezzelini	TV	B



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

pag. 29 di 34

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
26078	Sarmede	TV	C
26079	Segusino	TV	C
26080	Sernaglia della Battaglia	TV	B
26081	Silea	TV	A
26082	Spresiano	TV	B
26083	Susegana	TV	C
26084	Tarzo	TV	C
26085	Trevignano	TV	A
26086	Treviso	TV	A
26087	Valdobbiadene	TV	C
26088	Vazzola	TV	B
26089	Vedelago	TV	A
26090	Vidor	TV	C
26091	Villorba	TV	A
26092	Vittorio Veneto	TV	C
26093	Volpago del Montello	TV	C
26094	Zenson di Piave	TV	B
26095	Zero Branco	TV	A
26096	Pieve del Grappa	TV	C
27001	Annone Veneto	VE	B
27002	Campagna Lupia	VE	A
27003	Campolongo Maggiore	VE	A
27004	Camponogara	VE	A
27005	Caorle	VE	A
27006	Cavarzere	VE	A
27007	Ceggia	VE	A
27008	Chioggia	VE	A
27009	Cinto Caomaggiore	VE	A
27010	Cona	VE	A
27011	Concordia Sagittaria	VE	A
27012	Dolo	VE	A
27013	Eraclea	VE	A
27014	Fiesso d'Artico	VE	A
27015	Fossalta di Piave	VE	A
27016	Fossalta di Portogruaro	VE	A
27017	Fossò	VE	A
27018	Gruaro	VE	A
27019	Jesolo	VE	A
27020	Marcon	VE	A
27021	Martellago	VE	A
27022	Meolo	VE	A
27023	Mira	VE	A
27024	Mirano	VE	A
27025	Musile di Piave	VE	A



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
27026	Noale	VE	A
27027	Noventa di Piave	VE	B
27028	Pianiga	VE	A
27029	Portogruaro	VE	A
27030	Pramaggiore	VE	B
27031	Quarto d'Altino	VE	A
27032	Salzano	VE	A
27033	San Donà di Piave	VE	A
27034	San Michele al Tagliamento	VE	A
27035	Santa Maria di Sala	VE	A
27036	San Stino di Livenza	VE	A
27037	Scorzè	VE	A
27038	Spinea	VE	A
27039	Stra	VE	A
27040	Teglio Veneto	VE	A
27041	Torre di Mosto	VE	A
27042	VENEZIA	VE	A
27043	Vigonovo	VE	A
27044	Cavallino-Treporti	VE	A
28001	Abano Terme	PD	A
28002	Agna	PD	A
28003	Albignasego	PD	A
28004	Anguillara Veneta	PD	A
28005	Arquà Petrarca	PD	C
28006	Arre	PD	A
28007	Arzergrande	PD	A
28008	Bagnoli di Sopra	PD	A
28009	Baone	PD	C
28010	Barbona	PD	A
28011	Battaglia Terme	PD	C
28012	Boara Pisani	PD	A
28013	Borgoricco	PD	A
28014	Bovolenta	PD	A
28015	Brugine	PD	A
28016	Cadoneghe	PD	A
28017	Campodarsego	PD	A
28018	Campodoro	PD	A
28019	Camposampiero	PD	A
28020	Campo San Martino	PD	A
28021	Candiana	PD	A
28022	Carceri	PD	A
28023	Carmignano di Brenta	PD	B
28026	Cartura	PD	A
28027	Casale di Scodosia	PD	A



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

pag. 31 di 34

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
28028	Casalserugo	PD	A
28029	Castelbaldo	PD	A
28030	Cervarese Santa Croce	PD	A
28031	Cinto Euganeo	PD	C
28032	Cittadella	PD	A
28033	Codevigo	PD	A
28034	Conselve	PD	A
28035	Correzzola	PD	A
28036	Curtarolo	PD	A
28037	Este	PD	B
28038	Fontaniva	PD	B
28039	Galliera Veneta	PD	A
28040	Galzignano Terme	PD	C
28041	Gazzo	PD	B
28042	Grantorto	PD	B
28043	Granze	PD	A
28044	Legnaro	PD	A
28045	Limena	PD	A
28046	Loreggia	PD	A
28047	Lozzo Atestino	PD	B
28048	Maserà di Padova	PD	A
28049	Masi	PD	A
28050	Massanzago	PD	A
28052	Megliadino San Vitale	PD	A
28053	Merlara	PD	A
28054	Mestrino	PD	A
28055	Monselice	PD	A
28056	Montagnana	PD	A
28057	Montegrotto Terme	PD	C
28058	Noventa Padovana	PD	A
28059	Ospedaletto Euganeo	PD	B
28060	Padova	PD	A
28061	Pernumia	PD	A
28062	Piacenza d'Adige	PD	A
28063	Piazzola sul Brenta	PD	A
28064	Piombino Dese	PD	A
28065	Piove di Sacco	PD	A
28066	Polverara	PD	A
28067	Ponso	PD	A
28068	Pontelongo	PD	A
28069	Ponte San Nicolò	PD	A
28070	Pozzonovo	PD	A
28071	Rovolon	PD	B
28072	Rubano	PD	A



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
28073	Saccolongo	PD	A
28075	San Giorgio delle Pertiche	PD	A
28076	San Giorgio in Bosco	PD	A
28077	San Martino di Lupari	PD	A
28078	San Pietro in Gù	PD	B
28079	San Pietro Viminario	PD	A
28080	Santa Giustina in Colle	PD	A
28082	Sant'Angelo di Piove di Sacco	PD	A
28083	Sant'Elena	PD	A
28084	Sant'Urbano	PD	A
28085	Saonara	PD	A
28086	Selvazzano Dentro	PD	A
28087	Solesino	PD	A
28088	Stanghella	PD	A
28089	Teolo	PD	C
28090	Terrassa Padovana	PD	A
28091	Tombolo	PD	A
28092	Torreglia	PD	C
28093	Trebaseleghe	PD	A
28094	Tribano	PD	A
28095	Urbana	PD	A
28096	Veggiano	PD	A
28097	Vescovana	PD	A
28098	Vighizzolo d'Este	PD	A
28099	Vigodarzere	PD	A
28100	Vigonza	PD	A
28101	Villa del Conte	PD	A
28102	Villa Estense	PD	A
28103	Villafranca Padovana	PD	A
28104	Villanova di Camposampiero	PD	A
28105	Vo'	PD	C
28106	Due Carrare	PD	A
28107	Borgo Veneto	PD	A
29001	Adria	RO	A
29002	Ariano nel Polesine	RO	A
29003	Arquà Polesine	RO	A
29004	Badia Polesine	RO	A
29005	Bagnolo di Po	RO	A
29006	Bergantino	RO	A
29007	Bosaro	RO	A
29008	Calto	RO	A
29009	Canaro	RO	A
29010	Canda	RO	A
29011	Castelguglielmo	RO	A



ALLEGATO B DGR n. 712 del 14 giugno 2022

pag. 33 di 34

Codice ISTAT	Comune	Provincia	Zonizzazione
29012	Castelmassa	RO	A
29013	Castelnovo Bariano	RO	A
29014	Ceneselli	RO	A
29015	Ceregnano	RO	A
29017	Corbola	RO	A
29018	Costa di Rovigo	RO	A
29019	Crespino	RO	A
29021	Ficarolo	RO	A
29022	Fiesso Umbertiano	RO	A
29023	Frassinelle Polesine	RO	A
29024	Fratta Polesine	RO	A
29025	Gaiba	RO	A
29026	Gavello	RO	A
29027	Giacciano con Baruchella	RO	A
29028	Guarda Veneta	RO	A
29029	Lendinara	RO	A
29030	Loreo	RO	A
29031	Lusia	RO	A
29032	Melara	RO	A
29033	Occhiobello	RO	A
29034	Papozze	RO	A
29035	Pettorazza Grimani	RO	A
29036	Pincara	RO	A
29037	Polesella	RO	A
29038	Pontecchio Polesine	RO	A
29039	Porto Tolle	RO	A
29040	Rosolina	RO	A
29041	Rovigo	RO	A
29042	Salara	RO	A
29043	San Bellino	RO	A
29044	San Martino di Venezze	RO	A
29045	Stienta	RO	A
29046	Taglio di Po	RO	A
29047	Trecenta	RO	A
29048	Villadose	RO	A
29049	Villamarzana	RO	A
29050	Villanova del Ghebbo	RO	A
29051	Villanova Marchesana	RO	A
29052	Porto Viro	RO	A



Conclusioni

L'analisi preliminare del rischio ha permesso di individuare con precisione le aree di applicazione del piano per quanto riguarda le azioni di controllo numerico sulla popolazione degli animali selvatici.

È previsto che essa sia successivamente adeguata anche per quanto riguarda le azioni da mettere in atto in caso di segnalazione di casi sospetti nell'ambito del controllo di sorveglianza.

Rispetto ai potenziali impatti, anche economici, rappresentati dalla Peste Suina Africana, si segnala che gli esiti annuali sulla conformità delle azioni svolte saranno utilizzati per il periodico aggiornamento dell'analisi, con lo scopo di avere questo strumento imprescindibile sempre congruente con le dinamiche in atto sia rispetto ai cinghiali a vita libera, sia nel garantire la più opportuna salvaguardia degli allevamenti e della fruizione del territorio della Regione del Veneto.

